



il dibattito sull'identità e la definizione di una moda israeliana, etnica ed etica, ispirata allo stile europeo ma resa unica dai dettagli mediorientali, dal mix di ricami, di colori, di texture e di forme. Fin dagli anni '60 il capo più apprezzato dalle star internazionali (tra cui Audrey Hepburn) è la mantella del deserto, un unico pezzo di stoffa decorato con ricami a mano a punto croce. Oggi il *desert coat* è reinterpretato in nuovi stili e abbinato a capi eclettici di jeans.

A 18 anni Ruth, nata Schwartz, sposò il leader militare e politico Moshe Dayan. La loro storia ebbe il sapore di un'epopea nazionale e di una saga familiare, terminata con un amaro divorzio dopo 36 anni di vita coniugale, tre figli e ripetuti tradimenti. «Si può divorziare da un marito ma non da una leggenda», così inizia l'autobiografia di Ruth Dayan, intitolata *...Or did I dream a dream?*, pubblicata nel 1973, due anni dopo il *gett*, lo scioglimento del matrimonio ebraico. Da allora non ha più parlato pubblicamente della sua storia con il generale, affidando alle pagine del libro tutto ciò che c'era da dire. Già all'epoca dei fatti, David Ben Gurion ne apprezzò la riservatezza: «Ammiro questa donna non tanto per quello che ha detto ma per quello che ha taciuto». Gli anni più felici della sua vita, ricorda seduta in poltrona come su un trono, «sono quelli nella fattoria a Nahalal», famoso *moshav* (comunità agricola) nel nord di Israele progettato da Richard Kauffmann, architetto ebreo tedesco emigrato nella Palestina britannica, a cerchi concentrici: nel mezzo la scuola, la biblioteca e gli altri edifici pubblici, poi l'anello con le case e le fattorie, infine i campi tutt'intorno. «Frequentavo la scuola agricola per ragazze. Allevavo polli e galline, mungevo le mucche, coltivavo grano, orzo e mais. Lì conobbi mio marito, che era nato a Degania», il primo kibbutz fondato dai pionieri sionisti dell'Yishuv (la comunità ebraica in Palestina) sulle sponde del lago di Tiberiade, al tramonto dell'impero ottomano. Moshe aveva 19 anni, Ruth 17. I due ragazzi passeggiavano per Nahalal, conoscendosi e innamorandosi. L'eucalipto sotto cui si sono incontrati centinaia di volte, e su cui hanno inciso le loro iniziali MD e RS, è ancora lì, solo più alto.

Made in Israel

Da sinistra in senso orario. Ruth Dayan, 102 anni, con Sharon Tal, la stilista che oggi dirige Maskit, la casa di moda da lei fondata nel 1954. Un capo delle nuove collezioni e (in bianco e nero) la "mantella del deserto", simbolo di Maskit, in un'immagine degli anni '50. Ruth Dayan con una cliente. Con Moshe Dayan, suo marito per 36 anni, e due dei loro tre figli, Assaf e Ehud, nel 1957.

Il mercato fa centro a Torino

Dopo Firenze e Roma, il Mercato centrale è pronto

a diventare polo gourmet anche nel capoluogo sabaudo. Inaugurazione ufficiale, il 13 aprile. Su tre livelli con vista che va dalla Mole Antonelliana alle bancarelle di Porta Palazzo, nei 4500 metri quadrati del Palafuksas si snodano 28 botteghe artigiane di cose buone (formaggi, salumi, pasta fresca...), una scuola di cucina, un'enoteca, una birreria, un mulino per il pane e i ristoranti di tre chef stellati (Matteo Baronetto, Marcello 'Magorabin' Trentini e Davide Scabin): menu blasonati a prezzi pop. Una formula vincente che non ha intenzione di fermarsi: next stop, Milano, il prossimo autunno.

mercatocentrale.it

Francesca Martinengo

TUTTO IN UNO

INCROCIO DI GENERI, EPOCHE E MATERIALI PER IL SANDALO MULTITASKING DI FENDI. LIBERO DI ZIGZAGARE TRA ALLURE FORTIES, GLAM DA RED CARPET E DETTAGLI SPORT'N'CHIC

